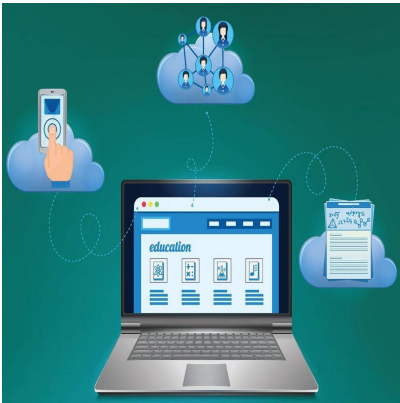




Il curriculum del futuro? Non dirÃ solo cosa sappiamo fare, ma quanto sappiamo evolverci

Descrizione

(Adnkronos) â?? Per anni i lavoratori hanno costruito il proprio curriculum e la propria carriera puntando soprattutto su ciÃ² che sanno fare. Con lâ??avvento dellâ??intelligenza artificiale, perÃ², le competenze tecniche da sole non bastano piÃ¹. A fare sempre piÃ¹ la differenza sarÃ la capacitÃ di affrontare il cambiamento, apprendere rapidamente e mostrarsi â??curiosiâ??. Ed Ã proprio su questo fronte che i lavoratori italiani mostrano ancora margini di miglioramento.

Secondo unâ??analisi di Hays, leader globale nella selezione e nelle soluzioni per le risorse umane, divulgata in occasione della Milano digital week, oggi piÃ¹ della metÃ dei professionisti (52%) utilizza giÃ regolarmente strumenti di AI nelle proprie attivitÃ , ma tra le soft skill prese in esame la capacitÃ di gestire il cambiamento registra un punteggio appena sufficiente.

Non si tratta di una bocciatura completa, ma di un segnale da non sottovalutare, soprattutto in un momento in cui lâ??AI sta giÃ incidendo in modo significativo su alcuni ruoli. Il punto, perÃ², non Ã la progressiva scomparsa delle professioni, quanto la trasformazione delle attivitÃ che le compongono. PiÃ¹ lâ??AI Ã in grado di supportare compiti tecnici, ripetitivi e standardizzabili, piÃ¹ acquistano valore le capacitÃ che richiedono giudizio, adattabilitÃ , relazione e comprensione del contesto. Ã in questo equilibrio che competenze tecniche e competenze umane diventano sempre piÃ¹ complementari.

â??Il fatto che il 70% dei professionisti e il 68% delle aziende si dichiarino poco o per nulla preoccupati per lâ??impatto dellâ??AI sulle future opportunitÃ di lavoro Ã un segnale importante: il timore non sembra essere quello di una progressiva scomparsa delle professioni, quanto piuttosto la capacitÃ di accompagnarne la trasformazione. Il vero tema, infatti, non Ã se lâ??Intelligenza Artificiale cambierÃ il lavoro, ma quanto saremo capaci di preparare persone e organizzazioni a questo cambiamento. Lâ??adozione della tecnologia deve quindi procedere insieme allâ??evoluzione delle competenze, dei percorsi formativi e dei modelli organizzativi, creando le condizioni perchÃ© le persone possano utilizzare questi strumenti con consapevolezza e continuare a generare valore anche in ruoli e contesti che evolvonoâ?*, commenta Alessio Campi, people & culture director di Hays Italia.

Cosa Ã¨ necessario per colmare il gap di competenze? Diventano sempre piÃ¹ centrali percorsi di upskilling, per aggiornare e rafforzare le competenze giÃ possedute, e di reskilling, per acquisirne di nuove e prepararsi a ruoli o attivitÃ differenti, insieme a una formazione continua capace di accompagnare lâ€™evoluzione del lavoro. Accanto a questi percorsi, assume un peso crescente anche lâ€™AI literacy: â€œNon significa trasformare tutti in sviluppatori o data scientist, ma mettere i professionisti nelle condizioni di comprendere cosa puÃ² fare lâ€™Intelligenza Artificiale, come utilizzarla, quali limiti presenta e quando il giudizio umano resta indispensabile. La sfida sarÃ quindi integrare competenze tecniche e capacitÃ umane, utilizzando la tecnologia in modo consapevole ed efficaceâ€, prosegue Campi.

La transizione non potrÃ essere affidata esclusivamente all’iniziativa individuale. Il rischio Ã¨ quello di creare un mercato del lavoro a due velocitÃ : da una parte persone e organizzazioni capaci di integrare rapidamente lâ€™AI nei processi e sviluppare le competenze necessarie; dall’altra chi potrebbe incontrare maggiori difficoltÃ nel comprendere come sta evolvendo il proprio ruolo e nel prepararsi alle nuove richieste del mercato.

Per questo, il cambiamento richiederÃ una responsabilitÃ condivisa tra imprese, istituzioni, universitÃ e sistema formativo, chiamati a creare le condizioni perchÃ© formazione e aggiornamento delle competenze diventino accessibili e continuativi.

â€œ

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 30, 2026

Autore

redazione